

RASSEGNA STAMPA

15 Marzo 2010



Siciliana Servizi Emergenza

118 – S.I.S.E.

INDICE

RASSEGNA CARTACEA

✦ 14/03/2010 La Sicilia

Potenziare il personale

✦ 14/03/2010 Il Sole24ore

Dalla Sanità buco di 30 miliardi in 7 anni

✦ 13/03/2010 La Sicilia

Sanità siciliana ai raggi X

✦ 13/03/2010 La Sicilia

Quello che manca al Borsellino

✦ 13/03/2010 La Sicilia

Francavilla: donato sangue per l'ospedale di Taormina

✦ 13/03/2010 La Sicilia

Proclamato lo stato di agitazione

✦ 13/03/2010 La Sicilia

Il Muscatello non sia un presidio



LA SICILIA

Siracusa

LA SICILIA

DOMENICA 14 MARZO 2010

34. SIRACUSA

Hinterland

MELILLI. Sos del presidente Sbona all'Asp: «Poliambulatorio, servizi carenti»

«Potenziare il personale»

MELILLI. Il poliambulatorio dell'Asp (Azienda sanitaria provinciale) di Siracusa, a Melilli può contare su alcune attrezzature mediche moderne, ma che non vengono sfruttate al meglio per una carenza di personale specialistico che viene impiegato nella struttura sanitaria. Da qui l'intervento del presidente del Consiglio comunale Sebastiano Sbona che ha inviato una nota al direttore generale Franco Maniscalco perché possa intervenire e dare una rapida ed efficace risposta a questi problemi esistenti nel poliambulatorio melilliese.

«Chiedo - scrive Sbona al direttore generale dell'Asp - di fissarmi un incontro, concordandolo anche telefonicamente, per fare in modo di avere uno stato dell'arte e predisporre gli interventi necessari e possibili a potenziare i servizi offerti dalla struttura sanitaria in questione alla popolazione, non solo di Melilli ma anche a quella di Sortino, di

Priolo e di altri centri vicini che vi accede».

Il presidente del Consiglio comunale di Melilli, quindi, va rilevare che nel mese di marzo dello scorso anno, dietro sua insistente sollecitazione la società Erg ha donato due importanti e moderne apparecchiature, che hanno arricchito significativamente la dotazione tecnologica del Poliambulatorio: un ecografo con 3 sonde e un campimetro per la definizione del campo visivo. Per la carenza di personale sanitario specialistico, ad oggi, queste apparecchiature non vengono utilizzate. Se si considera, poi, che l'ambulatorio di oculistica è stato dotato, nel 2008, anche di un auto refrattometro computerizzato, di un frontofocometro e di un proiettore ottotipo, acquistati con un finanziamento erogato dal Comune di Melilli, il campimetro contribuisce a rendere tale ambulatorio uno tra i più attrezzati e moderni di tut-

ta la provincia. La ridotta disponibilità di ore di attività specialistica non consente il pieno utilizzo delle risorse tecnologiche presenti. «In seguito a tutto questo - afferma Sbona - sarebbe opportuno che venissero incrementate le ore di attività di Oculistica, dalle attuali 9 ore settimanali ad almeno 20 ore settimanali, di cui 10 dedicate solo alla campimetria. Inoltre, considerato che le condizioni strutturali ed organizzative del poliambulatorio di Melilli sono soddisfacenti, appare opportuno potenziare l'attività diagnostica di ecografia, al fine di assicurare un servizio più ampio e più rispondente ai bisogni dei cittadini, specie degli anziani». Altre richieste avanzate da Sbona si riferiscono all'assegnazione di un radiologo e il completamento dell'organico del Consultorio che manca di un ginecologo e di uno psicologo.

PAOLO MANGIAFICO



Edizione

Il Sole **24 ORE**

del 14.03.2010

da pag. 13

Nel 2003-2009 solo la Lombardia ha un risultato attivo, il deficit del Lazio è un terzo del totale

Dalla sanità buco di 30 miliardi in 7 anni

Roberto Turno

ROMA

In sette anni, dal 2003 al 2009, asl e ospedali hanno accumulato un disavanzo superiore a 30 miliardi di euro. Con il Lazio che ha sulle spalle la maglia nera di oltre 10 miliardi di rosso, in pratica un terzo del totale. E la Lombardia che invece ha fatto segnare addirittura un risultato positivo di oltre 207 milioni, in un ridottissimo drappello di regioni con i conti in regola insieme a Friuli Venezia Giulia (+121 milioni) e alla provincia di Bolzano.

Tema scottante della prossima partita elettorale nelle regioni, i conti della sanità sono sempre più sotto osservazione. Anche in vista delle prossime verifiche trimestrali sui bilanci (del 2010) e del

monitoraggio sull'andamento dei piani di rientro nelle regioni in rosso. A partire da quelle commissariate (Lazio, Campania, Abruzzo e Molise) e di quelle (Sicilia e Calabria) in qualche modo sotto la tutela del governo.

A fare il punto su sei anni di esercizi finanziari del servizio sanitario nazionale, dal 2003 al 2008, è stato l'assessore al bilancio della Lombardia, Romano Colozzi, che è stato in questi anni il capofila

di tutti gli assessori al bilancio regionali. Uno studio elaborato anche per dimostrare la bontà dei conti lombardi, è chiaro. Ma non solo, considerata l'attualità di un argomento destinato a riprendere quota subito dopo le elezioni

nell'imminenza della ripresa dei tavoli sulla spesa sanitaria tra governo e regioni.

Lo studio prende in considerazione solo i dati ufficiali della Ruef (relazione unificata economia e finanza pubblica), dunque fino al 2008. Ai quali però si possono aggiungere le prime stime fatte dal governo per il 2009 in base ad elaborazioni riferite all'andamento fino al terzo trimestre dell'anno passato. Ecco così che ai 25,1 miliardi di rosso "ufficiale" dal 2003 al 2008 dello studio di Co-

lozzi, vanno sommati altri 4,9 miliardi di disavanzo stimato per il 2009: col risultato di far schizzare il deficit a quota 30 miliardi. Quasi 4,5 miliardi di buco ogni anno.

Ma con le "avvertenze per l'uso". A far segnare la voragine principale è stato il Lazio (9,3 miliardi fino al 2008) col punto di partenza drammatico di -1,66 miliardi del 2004 pre-Marrazzo. E proprio Lazio, Campania (5,6) e Sicilia (3,4) sommano insieme un disavanzo totale di 18,3 miliardi. Con una particolarità, però: che in questo periodo sette regioni (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, Liguria, Sardegna) hanno potuto contare in questi anni di una integrazione speciale di 6,5 miliardi, il cosiddetto "fondino", rispetto alle assegnazioni annue del Fondo sanitario nazionale. A incassare di più è stato il Lazio (3,4 miliardi), seguito da Campania (1,46) e Sicilia (700 milioni). Dal 2003 al 2009 alle regioni sono andati complessivamente quasi 630 miliardi di euro e il disavanzo

ha sfiorato nel complesso il 5% delle assegnazioni.

Con le solite differenze locali, è chiaro. Lombardia, Friuli e Bolzano hanno retto l'onda d'urto con bilanci in nero. Il resto d'Italia no, anche se ormai sono le regioni a pagare con proprie risorse i conti in rosso, dunque a integrare politiche di assistenza con più servizi e opportunità, come la stessa Lombardia. O ancora Toscana, Emilia e Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISAVANZO

30 miliardi

Debito cumulato

A tanto ammonta il deficit sanitario cumulato delle regioni italiane. Il dato emerge sommando ai 25,1 miliardi di euro di rosso "ufficiale" relativo al periodo 2003-2008, certificato dalla Ruef, altri 4,9 miliardi di disavanzo stimato per il 2009

9,3 miliardi

Buco del Lazio

Quasi un terzo del disavanzo è imputabile al Lazio. Seguono a ruota Campania (5,6 miliardi) e Sicilia (3,4). Queste tre regioni, insieme a Abruzzo, Molise, Liguria e Sardegna hanno potuto contare in questi anni di una integrazione speciale di 6,5 miliardi rispetto alle assegnazioni annue del Fondo sanitario nazionale



LA SICILIA

SABATO 13 MARZO 2010

LA SICILIA

i FATTI | .7

LA «MISSIONE». Serie di audizioni nell'Isola di una delegazione della commissione d'inchiesta

Disavanzi, errori sanitari e problemi territoriali Sanità siciliana ai raggi X

Gli 007 parlamentari a Palermo e Catania

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Missione siciliana per gli «007» della commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali.

Lunedì e martedì prossimi, infatti, una delegazione presieduta da Leoluca Orlando sarà a Palermo e a Catania per fare un bilancio della situazione sanitaria nell'Isola, con particolare riferimento al piano sanitario regionale e al diritto alla tutela della salute e del territorio.

La commissione ha previsto una serie di audizioni che si concentreranno su quattro grandi linee d'intervento.

BILANCIO E DISAVANZI. Si discuterà del Piano di rientro, di razionalizzazione della spesa, budget assegnato ad aziende sanitarie e case di cura private.

MALFUNZIONAMENTO DEI SERVIZI. Occhi puntati sui tempi d'attesa per prestazioni specialistiche e disomogeneità territoriali, con particolare riferimento alla situazione di Ragusa. Ma si conoscerà anche lo stato di attuazione del Cup regionale; la reperibilità degli specialisti per urgenze; l'applicazione delle disposizioni regionali sul potenziamento cure domiciliari. E, ancora, il piano oncologico regionale e nazionale, i laboratori pubblici di analisi ed accorpamenti per privati, la distribuzione diretta di farmaci agli assistiti.

RISCHIO ERRORI SANITARI. I commissari vorranno conoscere i criteri delle piante organiche con particolare riferimento all'organico minimo dei reparti di emergenza, risk manager e referenti di presidio, all'omogeneità di prevenzione degli errori medici; vorranno quindi conoscere le modalità di applicazione della check-list in sala operatoria, i punti nascita e le Unità di terapia intensiva neonatale (Utin), oltre all'adeguamento dei processi di sterilizzazione delle strutture pubbliche e private. Ed un altro capitolo sarà dedicato al servizio di emergenza-urgenza 118.

PROBLEMATICHE TERRITORIALI. Lente d'ingrandimento puntata sulla situazione delle strutture sanitarie siciliane e

COS'È IL «CUP»

Uno dei temi che saranno al centro della Commissione parlamentare, sarà quello relativo al Cup (Centro unificato prenotazione) delle prestazioni sanitarie. Questo importante sistema che avrà lo specifico compito di «azzerare», si spera, le attuali lunghe liste di attesa oggi esistenti negli ospedali e nei centri specialistici, è in fase di realizzazione e, come sottolineano dall'assessorato alla Salute, entro la fine dell'anno sarà operativo in tutto il territorio regionale.

Sarà realizzata, una «piattaforma» dove confluiranno le varie informazioni dei vari Cup oggi esistenti negli ospedali e nei centri specialistici dell'Isola e darà una visione complessiva aggiornata in tempo reale. Ad esempio un ospedale di Catania potrà conoscere in tempo reale se a Ragusa c'è la disponibilità di una Tac e viceversa. Un sistema integrato che coinvolgerà entro l'anno anche le farmacie ed i medici di medicina generale. L'obiettivo sarà quello di prenotare le visite anche attraverso l'utilizzo della carta sanitaria magnetica in atto distribuita a tutti i siciliani.

A. F.

sull'adeguatezza delle norme: in evidenza i casi di Agrigento e Messina. Ed ancora si studieranno le situazioni delle strutture ospedaliere che ricadono in comprensori come quelli di Mazzerino e delle Madonie. Occhi puntati anche sui servizi sanitari nel comprensorio di Bagheria. Altro tema sarà quello dei tempi di attesa al pronto soccorso dell'ospedale «Civico» di Palermo e degli interventi organizzativi e strutturali previsti per l'ospedale pediatrico «Di Cristina» di Palermo. Ma saranno anche affrontati i capitoli riguardanti la scuola di specializzazione di Dermatologia di Palermo e l'osservanza di disciplina di incompatibilità con riferimento ai reparti di Nefrologia per lo svolgimento delle attività lavorative.

Nel dettaglio, la delegazione guidata dal presidente Orlando sarà lunedì mat-

Tra lunedì e martedì Quattro linee di intervento per capire come potere migliorare la qualità

tina a Palermo, dove a partire dalle 9 si terranno una serie di audizioni: quella dell'assessore alla Salute, Massimo Russo, dei rappresentanti dell'università di Palermo e del direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria del Policlinico di Palermo. A seguire saranno sentiti anche i direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie di Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta. Nel pomeriggio di lunedì, sempre in Prefettura, verranno invece ascoltati i rappresentanti dell'università di Messina e il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria del Policlinico di Messina, i direttori dell'azienda ospedaliera e dell'Asp di Messina, per chiudere con il presidente regionale dell'Anci e rappresentanti sindacali.

Martedì, invece, gli «007» si sposteranno alla Prefettura di Catania dove, a partire dalla 9,30, verranno sentiti i rappresentanti dell'Università di Catania, il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria del Policlinico di Catania e i direttori generali delle aziende ospedaliere e delle aziende sanitarie di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna.





LA SICILIA Trapani

LA SICILIA

SABATO 13 MARZO 2010

40. TRAPANI

Marsala

Quello che manca al «Borsellino»

Sanità. La commissione Sanità del Comune fa il punto col direttore Milazzo. «Emergenza» pronto soccorso



L'OSPEDALE «PAOLO BORSELLINO»

Le principali «emergenze» dell'ospedale «Paolo Borsellino», dalla carenza di medici al Pronto soccorso all'annunciato ridimensionamento di Diabetologia, sono state oggetto di un incontro tra la Commissione consiliare Politiche socio-sanitarie presieduta da Enzo Martinico (Pdl-Sicilia), il direttore sanitario del nosocomio marsalese, Francesco Paolo Milazzo, e il coordinatore della locale sezione del Tribunale dei diritti del malato, Giovanni Pugliese. Scopo del vertice, si evidenzia in una nota del capo gruppo del Pdl-Sicilia, Antonio Provenzano, era quello di «valutare e valutare le varie esigenze dell'utenza rispetto al piano di riordino ospedaliero».

«E a tal riguardo - si prosegue - sono stati presi in considerazione le lamentele dei cittadini relative all'utilizzo funzionale del nosocomio marsalese

fronte delle molteplici potenzialità. Ancora una volta, quindi, si è parlato dei «problemi legati alla carenza di personale al pronto soccorso», dove «al momento è assicurato il minimo di organico previsto, ma che in prospettiva è intenzione della dirigenza incrementare con medici di "continuità assistenziale", almeno per quanto concerne i cosiddetti codici bianchi (traumi non gravi)». È stato, poi, sottolineato che all'ospedale il «triage», ovvero il compito di individuare la patologia e conseguentemente attribuirvi il codice, è affidato a «infermieri altamente professionali».

Il rappresentante del Tribunale dei diritti del malato ha, invece, auspicato «una maggiore collaborazione da parte dei cittadini che, spesso, risolto un problema sanitario seppur dopo varie vicissitudini, non sentono il dovere di

comunicare eventuali disfunzioni». Per Giovanni Pugliese, infatti, le segnalazioni sono necessarie per mettere «in campo le azioni necessarie per eliminare gli eventuali disservizi».

L'emotrasfusione, intanto, a breve avrà un'unica reperibilità con l'ospedale di Trapani. E questo perché dispone soltanto di tre medici. Altro motivo di preoccupazione è la «contrazione» dei posti letto del reparto di Diabetologia (dagli attuali 12 a 2 più 4 in day hospital). Eppure, evidenzia la commissione consiliare, il reparto è un «modello esemplare a livello nazionale». Analoga sorte, in fatto di posti letto, dovrebbe subire anche l'unità di Medicina. Infine, si è parlato anche dell'eliporto da realizzare sul piazzale antistante l'ospedale. In proposito, bisognerà «verificare se la competenza è del Comune».

ANTONIO PIZZO



LA SICILIA

Messina

SABATO 13 MARZO 2010

LA SICILIA

MESSINA | .35

Alcantara

Francavilla: donato sangue per l'ospedale di Taormina

FRANCAVILLA. Sono 21 le sacche di sangue raccolte a Francavilla in occasione della «Giornata della donazione» organizzata dal Gruppo donatori sangue della Cri, coordinato dall'ispettore Roberto Catalano. Nei locali del Dipartimento di salute mentale di via dei Mulini, messi a disposizione dai vertici sanitari di Taormina, i medici Alfio Muscolino e Rosa Cavallaro, in forza al Centro trasfusionale dell'ospedale «San Vincenzo» di Taormina, hanno monitorato le fasi della donazione e della pre-donazione, supervisionando il lavoro delle infermiere prelevatrici Giusy Allegrino e Maria Cali. Sono particolarmente soddisfatto - ha detto l'ispettore Catalano al termine della giornata - non solo per il risultato quantitativo della raccolta, ma anche perché sono sempre più numerosi i giovani che si avvicinano al meraviglioso mondo della solidarietà e della donazione».

Le sacche di sangue sono state conferite presso l'ospedale di Taormina che abbraccia un territorio molto vasto e fronteggia costantemente emergenze sanitarie che spesso richiedono trasfusioni. Prossima raccolta il 28 marzo a Mojo, nei locali della Biblioteca comunale.

MARCELLO PROIETTO DI SILVESTRO



UNA FASE DELLA RACCOLTA DI SANGUE A FRANCAVILLA [FOTO PROIETTO]



LA SICILIA

Caltanissetta

LA SICILIA

SABATO 13 MARZO 2010

38. | CALTANISSETTA PROVINCIA

ERA PARTITA DALL'OSPEDALE DI MUSSOMELI CON UNA PAZIENTE Ambulanza impantanata nel fango

MUSSOMELI. Strade provinciali chiuse ma nessuno ha pensato di avvertire l'ospedale e ieri mattina è successo che un'ambulanza con a bordo una paziente ha rischiato di rimanere impantanata nel fango dopo essere stata costretta ad una deviazione forzata davanti alla strada sbarrata. Per fortuna, e lo diciamo subito, la paziente trasportata non versava in pericolo di vita, in ogni caso quanto accaduto ripropone una vecchia questione circa la mancanza di comunicazione tempestiva tra le varie istituzioni in caso di emergenza come quella che si vive in questi giorni.

Ieri mattina dall'ospedale Mussomeli, non dotato di un servizio di colonoscopia nonostante le reiterare richieste por-

tate avanti da anni dalla Cgil, è partita alla volta di San Cataldo un'ambulanza con a bordo una paziente che doveva essere sottoposta a tale esame. Sorpresa e stupore sui volti dell'autista e dell'infermiere accompagnatore quando hanno trovato la strada per Mappa sbarrata. Rapido consulto coi colleghi in ospedale: nessuno, né la Provincia né la Protezione civile o altri enti istituzionali, avevano provveduto ad avvertire l'ospedale che anche la strada di Mappa era stata chiusa a seguito di una nuova frana.

Confermano dalla direzione sanitaria: «Abbiamo verificato i carteggi e i fax pervenuti ma nessuno ci informava della chiusura della strada di Mappa. Abbiamo quindi chiamato in Provincia ed

abbiamo parlato con un funzionario palesando tutto il nostro disappunto. In caso di reale emergenza che richiedeva tempi strettissimi di intervento per non mettere a repentaglio la salute di pazienti, come giustificare tale mancata comunicazione? Ci auguriamo soltanto che quanto accaduto ieri non abbia più a verificarsi a tutela dei pazienti e degli stessi operatori sanitari».

L'ambulanza ha quindi preferito fare il giro dall'altra strada, avventurandosi in contrada Testa cotta dove è riuscita a passare con difficoltà dopo avere rischiato di rimanere impantanata nel fango specie nel tratto dove la strada è del tutto crollata.

R. M.



LA SICILIA

Caltanissetta

SABATO 13 MARZO 2010

LA SICILIA

GELA | .41

DA MEDICI, INFERMIERI E AUSILIARI. La decisione presa a conclusione dell'assemblea in ospedale

Proclamato lo stato d'agitazione

Medici e personale parasanitario hanno proclamato lo stato di agitazione. L'altro ieri si è tenuto un lungo incontro durante il quale la categoria sindacale dei medici e del comparto, cioè i rappresentanti sindacali degli infermieri e degli ausiliari, hanno analizzato la situazione che si vive all'interno del presidio ospedaliero. Un momento di analisi in vista dell'atto aziendale che deve essere redatto entro il 15 maggio, data in cui il manager Paolo Cantaro deve presentare all'assessorato alla sanità una relazione sul personale dell'Asp e quali servizi intende promuovere in tutta la provincia.

Non sono mancate certo le lamentele di chi lavora all'interno del presidio ospedaliero in condizioni estreme. Nel reparto di medicina, ha fatto notare un medico, mancano barelle e sedie a rotelle, stessa situazione in reparti come quello dell'ortopedia. E per le carenze di strumenti nelle corsie del presidio ospedaliero, non è nuova la tematica di carenze tra il personale medico, infermieristico ed ausiliario. Posti vacanti, questi, che vengono ricoperti dal personale in forza ai reparti i quali, per tutta risposta, non si vedono corrispondere le indennità ed il salario per il lavoro straordinario. Ed i sindacati di categoria hanno proclamato lo stato d'agitazione

e richiesto un incontro urgente in città al manager dell'Asp Paolo Cantaro (che si terrà forse martedì) per mettere nero su bianco la proposta per il distretto sanitario 2 di Caltanissetta ed avviare tutti quei progetti per la riforma sanitaria.

Una riforma all'interno della quale verranno rivoluzionati i servizi offerti ai cittadini nei poliambulatori di via Madonna del Rosario e di via Butera. Ed oltre ai disagi del comparto, i sindacati hanno anche valutato i rischi per i pazienti che devono attendere oltre un anno per un'ecografia, per i prelievi poi bisogna recarsi all'alba perché si effettuano solo 30 esami. Così continuando, hanno fatto notare i sindacati, si permette ai laboratori privati di effettuare prestazioni ai danni dei pazienti che non hanno un servizio adeguato dalla sanità pubblica. Oggi, con un documento unitario, i sindacati presenteranno la loro proposta alla città.

L.M.



IL «VITTORIO EMANUELE»



LA SICILIA

Siracusa

Augusta

«Il Muscatello non sia un presidio»

Il futuro dell'ospedale. Lunedì riunione del Comitato cittadino che chiede di completare i lavori



LUNEDÌ SI PARLERÀ DEL FUTURO DEL MUSCATELLO

Sono fondate le preoccupazioni per il futuro del Muscatello. L'Azienda Sanitaria Provinciale sta predisponendo gli atti per attivare nell'ospedale di Augusta un Presidio Territoriale di Assistenza strutturale. Il comitato cittadino a salvaguardia dell'ospedale ha organizzato una riunione lunedì alle 17,30 nella sala consiliare di palazzo S. Biagio. «L'attivazione di tali presidi - spiega il portavoce del comitato, Giuseppe Vaccaro - è prevista dalla normativa regionale approvata in commissione sanità negli ospedali da rifunzionizzare; quelli, cioè, che cessano di funzionare come tali e che verranno utilizzati come sedi di attività poliambulatoriali e specialistiche per il territorio, oltre che di una ambulanza attrezzata per il trasferimento dei pazienti nei vicini presidi ospedalieri.

Malgrado parte della deputazione

della provincia di Siracusa assicuri che il Pta strutturale sarà assegnato in aggiunta ai 146 posti letto previsti per l'ospedale di Augusta (e non in sostituzione), ritorna alto il livello di attenzione e di preoccupazione del comitato cittadino per il futuro della struttura sanitaria. «La permanenza contestuale di un Pta "Strutturale" e di un presidio ospedaliero, infatti, contrasterebbe con le disposizioni impartite dalla Regione. Inoltre l'utilizzo dei locali del "Muscatello" per gli usi ambulatoriali del presidio territoriale renderebbe impossibile allocare anche i 146 posti letto previsti».

Il comitato esprime inoltre preoccupazione per il fatto che il direttore generale dell'Asp non abbia ancora adottato provvedimenti in relazione «al grave episodio di mala amministrazione» messo in atto dalla precedente gestione che ha utilizzato quasi 2.500.000 euro

assegnati all'Azienda con "destinazione vincolata" al completamento del Muscatello per conferire incarichi professionali, acquistare auto ed eseguire lavori in altre strutture sanitarie». Ribadito che tale finanziamento consentirebbe di completare almeno le nuove sale operatorie nel padiglione realizzato, migliorando così la funzionalità e la sicurezza dell'ospedale, «si continua invece a far sì che questa moderna struttura sanitaria, costruita con i più recenti requisiti antisismici e tecnici, rimanga desolatamente inutilizzata e vuota. Se le risorse disponibili sono insufficienti a gestire i presidi ospedalieri nella provincia l'ospedale da "rifunzionizzare" non è certo quello di Augusta-Melilli-Priolo, area in cui si produce quasi il 50% del pil dell'intera Provincia».

AGNESE SILIATO